



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 16, Numero 36

23ª Domenica del tempo ordinario - Mt. 18,15-20

7 settembre 2014

LA VITA COMUNITARIA (Mt. 18,15-20)



Il Vangelo di oggi ci aiuta a capire le dinamiche della vita comunitaria e ci offre delle indicazioni preziose perché le relazioni tra le persone siano costruttive. La vita comunitaria è una necessità della fede cristiana, infatti non si può credere da soli: la fede è un cammino di condivisione fraterna. Ma l'esperienza della vita fraterna ci dice anche la difficoltà e la fatica del camminare insieme: non è sempre facile trovare l'accordo per una vera e piena condivisione. E lo è ancora di più nella nostra società che mette al primo posto l'individuo. Spesso ci troviamo al centro di veri e propri scontri tra fratelli, che non riescono e non vogliono né capire né condividere. Ci sono conflitti che sembrano quasi insanabili, ma per il Vangelo si può e si deve sempre cercare la riconciliazione. Il Vangelo ci insegna a costruire la convivenza tra le persone nel senso della "fraternità", cioè, come comunione di vita e di valori, e non sulla base di un dominio egoistico. Il modello relazionale del Vangelo trova il suo fondamento non in interessi umani, per quanto buoni, ma nella convinzione che il Signore è realmente presente tra coloro che si comprendono in quanto "uniti nel suo nome". Il modo di stare insieme dei cristiani è alternativo alle logiche del mondo: il riferimento al Signore lo rende unico e speciale, perché prevede la misericordia e il perdono che non appartengono al mondo. L'invito alla "correzione fraterna", in quanto frutto e segno efficace della misericordia, appartiene alla logica nuova del Vangelo, che è la sola capace di aprire il cuore e condurre al cambiamento. Il Signore ci rende vicini gli uni gli altri e ancora di più: ci rende capaci di intercedere gli uni per gli altri, al fine di creare fra noi una comunione più profonda di quanto possa creare ogni altro interesse o valore umano. La "correzione fraterna" esige la preghiera fatta con fede nella presenza di Cristo: "...se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché...lì sono io in mezzo a loro". La correzione è davvero "fraterna" quando non è giudizio, né imposizione o condanna del nostro fratello, ma si attua in un clima di accompagnamento offerto e accolto, che si lascia guidare dallo Spirito. Proprio su questo senso di corresponsabilità si fonda anche il compito "educativo" tra le generazioni, per guidare e correggere, da fratelli. La "correzione fraterna" è il compito "profetico" del cristiano ed è il modo concreto di prendersi cura del prossimo, in una società sempre più ripiegata sull'individuo, sempre più egoista.

Avvisi

- Preghiera S. Pio a Ramate
- Parte p. Joseph

Celebrazioni da domenica 7 settembre a domenica 14 settembre 2014

DOMENICA	7 ore	8.00 S. Messa per le intenzioni della popolazione 11.00 Crusinello: Battesimo di Ronchi Nora 11.00 Alla Cappella del Monte Cerano: S. Messa per gli Alpini di Casale (In caso di cattivo tempo la S. Messa sarà celebrata in chiesa parrocchiale) 14.30 Ora mariana
LUNEDI'	8	18.15 S. Messa per Vittoni Mario. Per def. Borione e Piumarta
MARTEDI'	9	18.30 S. Messa per Lauria Domenico e Mastrolorenzo Vincenza
MERCOLEDI'	10	9.00 S. Messa per Nollì Giacomo e Marcellina
GIOVEDI'	11	18.30 S. Messa per Grandi Andrea. In ringraziamento. Per Alberganti Italo
VENERDI'	12	18.30 S. Messa in ringraziamento alla Madonna
SABATO	13	15.30 Matrimonio di Togno Silvia con Lucchini Matteo 18.00 S. Messa per pia persona
DOMENICA	14	8.00 S. Messa per devota persona 11.15 S. Messa per le intenzioni della popolazione

PREGHIERA A S. PIO A RAMATE

Martedì 9 settembre alle ore 20.45 presso la chiesa di Ramate, il gruppo S. Pio da Pietrelcina anima l'incontro di preghiera.

RISORGERANNO

Domenica 31 agosto è deceduta **Suabbi Anna in Bulgheroni**, di anni 68, residente a Crebbia di Casale.

Mercoledì 3 settembre è deceduta **Dellamora Rita in Giulini**, di anni 68, residente a Crebbia di Casale.

Venerdì 5 settembre è deceduto **Moscatello Giovanni** di anni 82, residente a Casale.

PARTE PADRE JOSEPH

Martedì 9 settembre p. v. p. Joseph parte per l'India per visitare la sua famiglia e i confratelli sacerdoti Carmelitani Scalzi. **Tornerà giovedì 9 ottobre** p. v. . Preghiamo perché faccia buon viaggio e per la sua famiglia, in particolare per la mamma che non gode di buona salute.

SPIGOLATURE

LA SANTA MESSA CENA DEL SIGNORE A. Gasparino

Il secondo segno più impegnativo della Messa è la comunione.

Paolo ammonisce: "Chi mangia questo pane e beve questo calice del Signore indegnamente, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ognuno dunque esamini se stesso, perché chi mangia e beve senza discernere il corpo (del Signore), mangia e beve la sua condanna" (1 Cor 11,27).

Che cos'è la comunione che faccio a Messa?

E l'impegno solenne con Cristo di far calare Cristo nella mia vita.

Giovanni quando spiega la comunione oserà dire: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dimora in me ed io in lui", e poi "...ha la vita eterna".

Come poteva dire "ha la vita eterna" se non perché attraverso la comunione-conversione il cristiano opera un mutamento radicale in se stesso?

Far comunione con Cristo significa comprendere che "non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me" (Gal 4,4).

Significa:

- ora penso come Cristo - ora parlerò come Cristo - ora agirò come Cristo - ora avrò i gusti di Cristo - ora farò le scelte di Cristo perché la vita di Cristo ha fatto irruzione nella mia vita attraverso la comunione.

La comunione comincia soprattutto dopo la Messa.